Sotto inchiesta per « illecito » la società blucerchiata rischia la « B »?

La Sampdoria respinge l'accusa del «premio» offerto all'Atalanta

Si indaga sul « premio a vincere » che sarebbe stato offerto agli atalantini o sul goal di Boni a Torino per il quale c'è già stata un'inchiesta interna (senza esito) della società granata?

Dalla nostra redazione

GENOVA, 5.

Notevole scalpore, non disgiunto da una certa preoccupazione, ha suscitato nell'ambiente blucerchiato la notizia di fonte milanese secondo cui la Sampdoria sarebbe sottoposta a giudizio per « illecito sportivo », rischiando quindi la retrocessione in serie B per la automatica penalizzazione di due o tre punti (dati i precedenti in casi specifici). Come è noto, la Sampdoria quest'anno si è salvata per la differenza reti favorevole, nei confronti di Vicenza e Atalanta, con la retrocessione di quest'ultima.

Ma veniamo alla vicenda. E' storia nota che il campionato, per quanto riguardava la retrocessione, si giocava tutto l'ultima domenica, con gli incontri Torino-Sampdoria e quello addirittura diretto e perciò infuocato di Atalanta-Vicenza.

Inutile ricordare la drammaticità della partita di Bergamo, dove all'Atalanta era sufficiente un pareggio per salvarsi ed ha invece finito col soccombere per una autorete. Questa situazione finiva tuttavia per salvare entrambe le squadre, se la Sampdoria non fosse riuscita a vincere a Torino, perché i blucerchiati sarebbero stati scavalcati sia dall'Atalanta che dal Vicenza. Ma la Sampdoria ha vinto (e ciò corrispondeva alla prima sconfitta interna del Torino in tutto il campionato) destando numerose perplessità che sono state raccolte dalla stessa società granata, che ha promosso una inchiesta « interna ». Da essa è emerso che nell'azione del gol della vittoria messo a segno da Boni con una bruciante serpentina, nessuno dei due difensori granata ha avuto il coraggio di falciarlo, temendo proprio di provocare un rigore che avrebbe sicuramente sollecitato, per quanto in quella circostanza indispensabile, qualche inevitabile sospetto.

Pianelli « girava » allora la patata bollente verso Bergamo, da dove erano partite le prime accuse larvate, e in questa direzione si volgevano le attenzioni degli inquirenti, che già la vigilia della partita, si ricorderà, non avevano risparmiato « raccomandazioni » a destra e a manca perché il campionato si concludesse nella massima regolarità.

Sarebbe così venuta a galla la « voce » — ovviamente da parte atalantina e quindi alquanto interessata, essendo stati gli orobici retrocessi proprio in favore della Sampdoria — secondo la quale un emissario blucerchiato « tesserato » avrebbe offerto ad un esponente dell'Atalanta un premio « a vincere » nella misura di 20 milioni.

Questo tipo di « premio » non rappresenta il tipico illecito, il caso di corruzione vero e proprio, ma è ugualmente vietato e punito dal regolamento di disciplina, perché tende ad influire sul regolare svolgimento della gara. Che poi l'Atalanta abbia accettato o meno ed i giocatori abbiano compiuto completamente il loro dovere al di fuori del « premio », non conta, perché la proposta « illecità » resterebbe. In proposito viene citato il precedente della Pro Vercelli, che anni fa perse la promozione in serie C in conseguenza della penalizzazione ricevuta per un premio « a vincere ».

I tifosi blucerchiati sono ovviamente rimasti disorientati dalla notizia. Ma da Milano, dove si trova ospite dell'Hilton a caccia di un attaccante, il giovane neo vicepresidente della Sampdoria Alberto Lolli Ghetti li tranquillizza: « Stiano pur calmi i tifosi. Informateli anzi che siamo a buon punto nelle trattative per fare venire Musiello alla Sampdoria ». Ha poi aggiunto, ripresosi dalla sorpresa: « Mi meraviglia che qualcuno abbia voluto mettere in giro una simile notizia. Si vuole gettare il discredito su di noi e si vuole insinuare il dubbio sulla liceità della nostra vittoria di Torino; sono bassezze che non ci preoccupano ».

L'ex presidente Colantuoni, appena tornato da Napoli dove è stato per motivi professionali ha detto tra l'altro: « Non riesco proprio a capire come si sia potuta pubblicare una notizia del genere ».

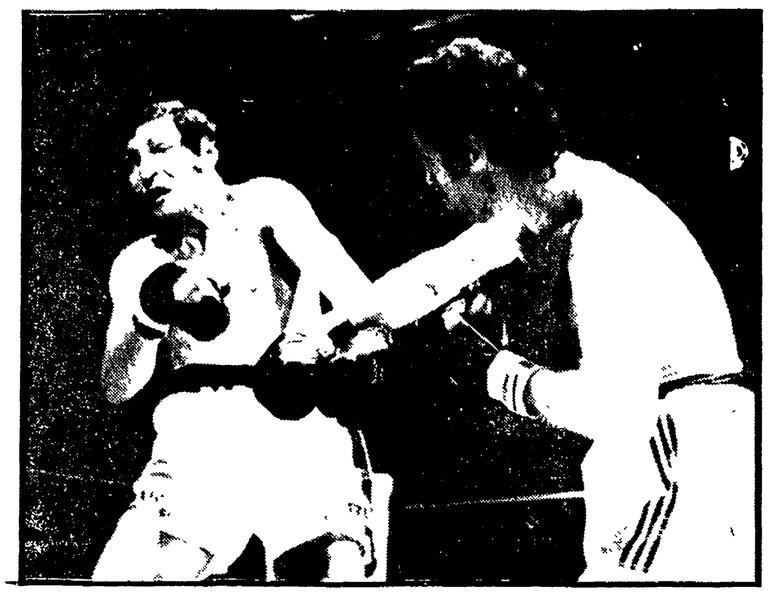
Il neo presidente Rolandi: « E' una accusa assurda che mi rifiuto di commentare: si tratta di una montatura contro la Sampdoria. Probabilmente si tratta di una manovra tentata in extremis per vedere di salvare l'Atalanta. Noi, sia ben chiaro, respingiamo ogni accusa. Noi non diamo neppure peso alla vicenda, rifiutando di dare pubblicità al caso ».

Montefiori, vice presidente: « Sono sbalordito per quanto sta succedendo. Ho letto la notizia: è una cosa inaudita e non so proprio quale fondamento possa avere. Posso assicurare, per mio conto, che ritengo la Sampdoria al di fuori di ogni sospetto. Faremo di tutto perché il buon nome della società sia difeso ».

Anche a Bergamo, ovviamente, la notizia ha suscitato notevole scalpore. L'Atalanta ha ufficialmente diramato un breve comunicato nel quale afferma « di aver appreso dalla stampa che sarebbe in corso un'inchiesta per un illecito in merito al quale non ritiene di dover fare alcuna dichiarazione onde permettere alla giustizia sportiva il suo corso normale ». Questa la dichiarazione ufficiale. Stando a talune indiscrezioni, raccolte in ambienti vicini alla società, l'offerta del premio ci sarebbe stata. Ciò contrasta tuttavia con il fatto che nessuna denuncia è stata presentata in merito dall'Atalanta.

Stefano Porcù

Duran: addio boxe!



LIGNANO SABBIADORO, 5

« *Questo combattimento è stato l'ultimo della mia carriera* » — ha detto amareggiato Duran nel suo stanzino, subito dopo la drammatica conclusione del match con Kechichian che lo ha visto sconfitto per kot alla nona ripresa. « *L'età* — ha continuato Carlos — *ha le sue esigenze, non posso continuare in eterno. Volevo concludere degnamente la mia carriera, mi è andata male. Probabilmente avrei portato a termine il combattimento se il gong della fine della nona ripresa fosse suonato cinque secondi prima. Pensavo di poter resistere per le prime dieci riprese e poi di uscire fuori anche per la diminuita efficacia del mio avversario il quale è stato molto scorretto e mi ha colpito spesso con testate* ».

Il pugile francese Kechichian, nuovo campione europeo dei pesi superwelters, raggiante, ha dichiarato di essere stato sicuro fin dall'inizio di potercela fare. « *Mi ero preparato* — ha continuato — *accuratamente per conquistare questa vittoria che già nell'altro combattimento con Duran avevo in mano se l'arbitro, ingiustamente, non mi avesse squalificato* ». A giudizio del pugile francese la decisione dell'arbitro Halbach di interrompere l'incontro è stata prematura, ma a giudizio dei tecnici presenti, il suo intervento è stato, invece, tardivo, perchè Duran non era più in condizioni di combattere dopo il secondo conteggio.

« *Alla nona ripresa* — ha detto Kechichian — *ho aumentato il ritmo dei miei pugni e Duran ha ceduto. Questa è una vittoria che ho sognato fin dall'inizio della mia carriera: sono campione d'Europa, ho 35 anni e spero* — ha concluso — *di poter difendere numerose volte il mio titolo* ».

Quando, proprio sul finire della nona ripresa, l'arbitro tedesco Halbach ha sospeso il « match » ed ha rimandato Duran nel proprio angolo, la folla, dopo un attimo di silenzio, è scoppiata in un lungo applauso di simpatia per il pugile che chiudeva così amaramente una lunga e splendida carriera.

Duran ha pagato a carissimo prezzo la sua inutile difesa del titolo europeo. I suoi 37 anni si sono fatti sentire non appena Kechichian, un pugile non troppo dotato di tecnica, ma pieno di rabbiosa volontà di raggiungere il vertice della categoria, ha cominciato a scatenarsi in una interminabile serie di attacchi che mandavano costantemente il pugile italiano alle corde. Raggiunto fin dalla prima ripresa dai larghi colpi del francese, che quasi sempre toccavano il loro bersaglio il volto dell'avversario, Duran ha cercato di impostare una difesa che diventava sempre meno coordinata ed efficace mano a mano che i minuti passavano. G'à alla terza ripresa il campione italiano ha subito il primo kd, pur protestando per l'irregolarità del suo avversario che poco più tardi veniva per questo ammonito ufficialmente. Ma per Duran non era finito il duro calvario. Un guizzo di orgoglio gli ha fatto approfittare di un rallentamento dell'azione di Kechichian tra la sesta e l'ottava ripresa, ma poi il francese ha ripreso la sua azione testarda e per l'italiano è apparso ormai chiaro che non c'era più nulla da opporre alla furia dello sfidante. Le due ultime riprese sono state le più pesanti che Duran potesse aspettarsi. Alla nona Duran era ormai in balia del pugile francese e non aveva quasi più barlume di coscienza: con l'occhio spento cercava disperatamente il « manager » Amaduzzi nel suo angolo. Quando l'arbitro ha interrotto l'impari lotta è sembrato quasi che il pugile italiano tirasse un sospiro di sollievo: il suo tormento era finito e così anche la sua carriera di pugile.

● Nella foto in alto una fase del campionato europeo tra **DURAN** e **KECHICHIAN**: un difficile momento per Carlos

Tutto in alto mare per Prati, Corso, Rosato e Savoldi

La Juventus ha richiesto ieri Orlandi e Catanìa al Cesena

Veto della Lega contro i « mediatori »

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Gran movimento a Milano per il calciomercato: sulla piazza ci sono quasi tutti, segretari e presidenti. C'è aria insomma di un anticipato « tirar delle fila » anche se alla conclusione del mercato manca ancora una settimana. Ma, in sostanza, gli affari conclusi o, almeno, le trattative concrete, che hanno cioè discrete possibilità di andare in porto, si contano sulla punta delle dita. E sono ovviamente in generale quelle di minor conto.

A movimentare concretamente il mercato è stata oggi la Juventus che si è fatta avanti con il Cesena chiedendo Orlandi e Catania. Sono i due gioielli del club romagnolo, due protagonisti della promozione. Difficile dunque che il Cesena possa privarsi di entrambi. Si tratterà di fare una scelta. In questo senso quello che pare avere maggiori possibilità di approdare a Torino sembra essere il giovanissimo Orlandi, un interno assai estroso, classe 1953. Una decisione in merito dovrebbe arrivare quanto prima, magari entro domani. A complicare ulteriormente questa trattativa ci si è messo di mezzo però... Braida. L'attaccante cesenate avrebbe infatti « rotto » con il proprio presidente Manuzzi, per motivi ancora non chiari, ma comunque con tutta probabilità relativa all'ingaggio.

Il dissenso sembra assai grave, tant'è che Mannuzzi avrebbe deciso di mettere sul mercato il « reo ». Appare quindi impensabile che il Cesena possa disfarsi in un sol colpo di tre giocatori di questo calibro, senza serie contropartite, specialmente di giocatori, tenendo anche conto che Battisodo, Pasqualini e Augusto Scala sono ritornati all'ovile bolognese.

In alto mare tutte le altre importanti trattative, che pure esistono e che da un momento all'altro potrebbero trovare la magica rotta per approdare a destinazione: Prati (alla Roma?), Corso e Rosato al Genoa, Beppe Savoldi a...? Il goleador rossoblù è infatti conteggiato da tutti i club che vanno per la maggiore e sta assumendo il ruolo-cardine di questa sinora fiacca campagna acquisti.

Sul calciomercato si è espressa oggi la Lega calcio che ha precisato il suo « veto » all'azione degli intermediari: « **Non è consentito configurare la disponibilità di giocatori a favore di persone fisiche essendo il rapporto sportivo ed i conseguenti vincoli riferiti esclusivamente alle società** ».

Si invitano quindi esplicitamente i « clubs » ad « **effettuare trattative per il trasferimento dei giocatori esclusivamente a mezzo di propri dirigenti con esclusione di elementi interessati ad un abnorme valutazione dei giocatori** ».

Romolo Lenzi

Sportflash

Duplice « superincontro » Milan-Ajax

Milan e Ajax, rispettivamente vincitori della Coppa delle Coppe e della Coppa dei Campioni di calcio si incontreranno nei prossimi mesi in un confronto definito « super competizione ». In un comunicato, l'ufficio stampa del Milan, afferma che « l'UEFA ha autorizzato l'incontro il quale si articolerà in gare di andata e ritorno in date da stabilire entro il 31 agosto ».

Wimbledon: finale Metreveli-Kodes

Per la prima volta nella storia del torneo di Wimbledon la finale sarà disputata da due tennisti appartenenti a Paesi socialisti. Il trofeo del singolo se lo disputeranno infatti il sovietico Alex Metreveli e il cecoslovacco Jan Kodes. Metreveli ha battuto in semifinale l'americano Meyer (che aveva sconfitto Nastase) per 6-3, 3-6, 6-3, 6-4; mentre Kodes ha dovuto lottare tre ore prima di aver ragione dell'inglese Taylor, che è stato sconfitto per 8-9, 9-7, 5-7, 6-4, 7-5.

L'Avellino ricorre contro la squalifica

● L'Avellino ricorrerà alla C.A.D. contro le decisioni del giudice sportivo per i fatti del 29 giugno al « Flaminio » nel corso della finale della « Coppa Italia » semiprò con l'Alessandria.

La squalifica del campo per due giornate, quelle dei giocatori Codraro (cinque giornate) e di Palazzese (due giornate), la multa di un milione e mezzo e la perdita della partita con il punteggio di 2 a 4 a favore dell'Alessandria sono ritenute sanzioni eccessive negli ambienti sportivi irpini, che non nascondono il loro malumore.

Il terzino Codraro ha smentito di aver incitato la folla ad inveire contro l'arbitro Levrero di Genova il quale — secondo gli sportivi avellinesi — avrebbe completamente falsato l'andamento dell'incontro con le sue decisioni.

Al direttore di gara viene rimproverato dai più di aver annullato un gol regolare alla squadra irpina quando il risultato era sul 2-2, di non aver concesso due calci di rigore ai « verdi », di aver convalidato successivamente un gol dell'Alessandria realizzato in netta posizione di fuorigioco.

Nel ricorso l'Avellino sosterrà, tra l'altro, che solo otto spettatori sono entrati nel campo, subito fermati dai dirigenti e dai giocatori della stessa squadra, e che nessun danno hanno riportato gli ufficiali di gara.

A Livorno stasera la « Tris »

● A Livorno si corre stasera (ore 23,05) il Premio Sterna di Galoppo (m. 1500, lire 5.000.000) valido come corsa Tris. Ecco il campo: 1) Ancillotti (60 L. Bietolini, 11); 2) Eugenio (59 C. Parnici, 8); 3) Contrat (58 V. Lodigiano, 6); 4) Ombra Rossa (58 G. Melaranci, 3); 5) Lubit (57,5 V. Di Maggio, 10); 6) Prince d'Arcier (54,5 A. Rovetto, 9); 7) Belmondo (52,5 A. Cotella, 5); 8) Kaian (51,5 C. Castaldi, 13); 9) Vitozzo (50,5 R. Valeri, 7); 10) Barlassina (50 R. Antonuzzi, 14); 11) Appiimo (48,5 A. Parravani, 4); 12) Lanciatore (47 D. Campeis, 1); 13) Telmo (48 A. Verdicchio, 12); 14) Swee Ping (47,5 R. Sannino, 2). Rapporto di scuderia: Ancillotti, Swee Ping e Contrat. Prince D'Arcier, Micciarelli).

Considerata la forma e la qualità dei singoli ci sembra di poter restringere la rosa dei favoriti a Ancillotti, Contract, Prince d'Acier, Barlassina, Vitozzo, Swee Ping.

« Presentato » Italia-USA di atletica

TORINO, 5

Primo Nebiolo, presidente della Federatletica, ha presentato oggi Italia-USA (maschile-femminile) del 17 e 18 luglio sul « Tartan » del « Comunale » di Torino. L'incontro precede gli assoluti di Roma e avviene in quello che Nebiolo ha definito il « momento magico » dell'atletica nostrana. Al centro di Italia-USA saranno gli 800 m. che vedranno alla partenza il neo primatista mondiale Fiasconaro, l'olimpionico e recordman mondiale detronizzato Wottle e il primatista mondiale delle 880 yards (1.44.6) Wohlhuter. Pure « pepati » i 1500 m. dove Arese (non si sa ancora se sarà alla partenza anche degli 800) affronterà nuovamente Liquori. Due anni fa i due imposero al cronometri: 3'36" per Liquori e 3'36"3 per Arese.

Quali sono le possibilità azzurre? Molto dipenderà dalle condizioni in cui si presenteranno gli americani che hanno iscritto i « big » di quasi tutte le specialità. Alcuni nomi: il primatista mondiale del peso Al Feuerbach (21,82), i due grossi citati nel mezzofondo, il vincitore di Monaco nel « lungo » Williams, il giovane Stones che con il « fosbury-flop » ha raggiunto nell'alto in questa stagione m. 2,26, un bel gruppo di velocisti su cui spiccano Seve Williams e Washington e sarà un collaudo duro per Mennea e la staffetta 4x100.

Per l'occasione Torino inaugurerà (se non succede niente) il tabellone elettronico e l'impianto di illuminazione da 1000 lux: il più potente d'Europa.

Cinque italiani al meeting di Zurigo

Cinque atleti italiani parteciperanno al meeting di Zurigo in programma oggi sulla magica pista del Letzigrund. Si tratta di Arese, Dei Buono, De Vincentiis, Simeon e Silvio Fraquelli. Fra le gare più attese gli 800 con lo scontro fra Malan e il sovietico Arzhanov. Nei cento metri sarà di scena Borzov.

Sci-K.L.: De Zordo a 138,509 km. di media

Si sono iniziate a Zurigo le prove di velocità pura su sci. L'italiano De Zordo ha fatto registrare sul km. la velocità di 138,509 seguito a breve distanza da Fiora, Vola e Gardini. Le gare di prova continueranno oggi. Sarà di scena il primatista del mondo, l'italiano Casse.

Da domani nell'aula magna del CIVIS

Il congresso romano dell'ARCI-caccia

Tutti i cacciatori invitati a parteciparvi

Si apre domani (ore 16,30) nell'aula magna del Vivis (viale ministero degli Affari Esteri 6, Foro Italico) il secondo congresso provinciale dell'ARCI-Caccia di Roma che ha superato i 10 mila tesserati e che nella capitale assolve un ruolo assai importante nella definizione di una politica venatoria che ha come asse portante la rigorosa difesa degli ambienti naturali contro il dissesto ecologico e che in questo quadro colloca in modo razionale, moderno e democratico l'esercizio venatorio.

Il tema stesso del congresso (sul quale incentrerà la relazione introduttiva il segretario provinciale Remo Castellani) « Come affrontare e risolvere la crisi della caccia ed i problemi della difesa della natura », dà il segno preciso della volontà dell'ARCI-Caccia romana di essere protagonista di una battaglia che è in primo luogo a difesa della salute dell'uomo nel suo ambiente naturale.

Il documento preparatorio del congresso afferma giustamente la necessità di giungere ad una nuova legislazione venatoria nazionale e regionale che superando l'attuale anacronistico testo unico, colga a pieno le spinte rinnovatrici. Tra queste ed in modo prioritario l'ARCI-Caccia indica la necessità di giungere all'abolizione di tutte le riserve e di ogni privilegio in materia venatoria; la salvaguardia e il ripopolamento della selvaggina creando una rete di oasi di rifugio, di parchi naturali e di altre strutture pubbliche rispondenti alla bisogna; un esercizio della caccia eguale per tutti e senza ulteriori balzelli.

Per il raggiungimento di questi obiettivi l'ARCI-Caccia ha notevolmente apprezzato lo sforzo compiuto dalla Regione Lazio partecipando attivamente al recente convegno regionale di Tivoli.

Al Congresso, in una visione fortemente unitaria di tutti i cacciatori per una politica avanzata dell'esercizio venatorio, sono state invitate tutte le associazioni venatorie, le associazioni naturalistiche, le organizzazioni urbanistiche, politiche, sindacali e di tempo libero.

Il congresso, a cui presenzierà il sen. Carlo Fermariello, presidente nazionale dell'ARCI-Caccia, sarà concluso dal segretario nazionale Giorgio Mingardi.

Esso è aperto alla partecipazione di tutti i cacciatori e di quanti sono interessati ai problemi della caccia e alla difesa della natura, proprio nell'affermazione concreta della necessaria partecipazione, da protagonisti, di tutti i cacciatori alla definizione delle scelte e delle politiche.

I fiorettisti azzurri entrano nei «quarti»

GOTEBORG, 5.

Per i quarti di finale del campionato mondiale a squadre di fioretto maschile si sono qualificate le seguenti nazioni: Francia e Spagna (gruppo A), Ungheria e Austria (B), URSS e Polonia (E), Italia e Giappone (D), Germania occidentale e Romania (F)

Tour de France: Godefroot vince in volata a Mulhouse

MULHOUSE, 5

Il francese Walter Godefroot ha vinto la quinta tappa del giro di Francia, Nancy-Mulhouse, di 188 chilometri. José Catieau ha conservato la maglia gialla.

Breve la cronaca. All'ottantesimo chilometro fugge Grosskost e guida la corsa fino in prossimità del traguardo dove il gruppo l'acchiappa e Godefroot « brucia » tutti in volata.

Giochi della Gioventù

Il 15enne Ghelardoni metri 17,59 nel peso

Nella mattinata di ieri il Presidente della Repubblica ha ricevuto giovani partecipanti ai Giochi della Gioventù. Sono, intanto, proseguite le gare che hanno visto entrare in scena anche i ciclisti e gli schermidori. Per il ciclismo si è trattato delle eliminatorie, sono state tre vinte rispettivamente da Roberto Furgoni di Forlì, Giancarlo Favaron di Padova e Paolo Comuzzi di Udine.

Dalla miriade di risultati che giungono da ogni campo in cui si esibiscono i giovani atleti uno su tutti si distingue veramente: il 15enne pisano Stefano Ghelardoni, metri 1,91 di altezza, peso kg. 100, ha lanciato il peso a metri 17,59

Altri risultati di rilievo, infine, quelli ottenuti nel lancio del peso femminile dalla parmigiana Fausta Quintavalla con metri 11,63 e nel salto in lungo maschile da Claudio Saurin di Padova con metri 6,45.

Emigrazione

In un anno è entrata valuta per 745 miliardi

In aumento le rimesse dei lavoratori emigrati

Purtroppo esse finora sono servite soltanto per favorire operazioni di carattere speculativo

Una nota pubblicata giorni fa dalla Banca d'Italia rendeva noto che nel 1972 si è registrato un ulteriore aumento delle rimesse dei lavoratori italiani emigrati all'estero. Nel complesso vi è per questa voce una entrata in valuta di 745 miliardi, di cui 437 dalla sola Europa. La Germania è il Paese da dove i nostri emigrati hanno inviato di più, con 244 miliardi: ciò indica il carattere più provvisorio della nostra emigrazione nella Repubblica federale tedesca rispetto anche alla stessa Svizzera (90 miliardi) in cui molte decine di migliaia di nostri connazionali (stagionali) non possono neppure installare una residenza e chiamare presso di sè la famiglia. Se ci si riferisce alle regioni, si trova la conferma del dramma di centinaia di migliaia di famiglie meridionali che ripongono le loro speranze di vita nelle rimesse del familiare emigrato; in testa viene la Sicilia con 118 miliardi, seguita dalla Puglia con 80, dalla Campania con 68, degli Abruzzi con 62, dalla Calabria con 58 e via dicendo.

Ma non si tratta soltanto di trarre spunto dalla pubblicazione della Banca d'Italia per ricordare la montagna di sofferenze e sacrifici di semplici lavoratori e delle loro famiglie che sta dietro quelle nude cifre e gli immaginabili effetti per la bilancia dei pagamenti, soprattutto ora in periodo di grave crisi della presenza monetaria dell'Italia nel mondo. Già nella passata legislatura una relazione della II commissione della Camera dei deputati sottolineava l'importanza delle rimesse degli emigrati che da decenni contribuiscono al pareggio della bilancia dei pagamenti. Ma i governi diretti dalla DC non si sono mai preoccupati di far uso di questa fonte di danaro per una giusta politica di sviluppo e di piena occupazione nel Mezzogiorno, tale da determinare per quanto riguarda il flusso migratorio una inversione di tendenza. Con il governo di centro-destra le cose sono peggiorate, come indicano i dati della disoccupazione giovanile e di quella nelle regioni meridionali.

Il nuovo governo terrà conto di queste esigenze? Si cercherà di attuare una nuova politica agricola che, puntando sulle Regioni, sciolga i nodi di fondo della agricoltura italiana, colpisca la rendita fondiaria parassitaria e liberi la nostra economia dall'acquisto allo estero di enormi quantità di derrate alimentari? Una tale politica, con quella dello sviluppo industriale, per affermarsi ha bisogno del ricorso alla principale risorsa del nostro Paese, la manodopera, che tanto dissennatamente viene sparsa per il mondo. A questo devono servire le rimesse degli emigrati, e non a favorire operazioni di tipo speculativo come è accaduto finora.

(d.p.)

In Gran Bretagna

Proposte della FILEF per la scuola

Continua ad estendersi con successo l'attività della Filef in Gran Bretagna. Numerose riunioni di nostri connazionali si sono svolte nella zona di New Milton per iniziativa della Filef locale. Il dibattito si è centrato sull'annoso problema della scuola per i figli degli immigrati italiani. Si è dato il via ad una petizione per ottenere l'apertura di una scuola in questa zona. La pressione svolta sul consolato, grazie a queste iniziative della Filef, ha ottenuto la conferma all'apertura di un corso di italiano a Lymington. I lavoratori italiani di New Milton e delle zone di Poole, Boscombe e Bonrnemouth hanno chiesto inoltre l'apertura nella regione di una agenzia consolare.

Un mensile del PCI

A Sydney è uscito « Voce libera »

Iniziative per la scuola dei figli degli immigrati

E' apparso il primo numero del bollettino *Voce Libera*, edito dalla sezione del PCI di Sydney. Il bollettino, che si ripromette di servire quale organo di stampa mensile anche per le altre sezioni del PCI in Australia (Melbourne e Adelaide), accanto all'informazione politica e sindacale generale riporta interessanti notizie sull'attività dei nostri compagni e delle forze democratiche. In particolare, nel primo numero troviamo informazioni sulle lotte dei metallurgici di Port Kembla (del cui sindacato è segretario l'italiano Fernando Lelli), sull'agitazione degli edili, sulle iniziative prese a Leichardt e a Glebe nel campo della scuola.

Sempre a proposito della scuola, importanti iniziative sono state prese a Melbourne per iniziativa dei nostri compagni, i quali assieme ad altri amici della FILEF, e con il valido appoggio della Lega italo-australiana e di altre associazioni, sono pervenuti a incrementare il numero delle scuole e dei corsi di italiano per i figli degli emigrati in diversi sobborghi della grande metropoli.

FORTI MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALISTE ATTORNO ALLA STAMPA COMUNISTA ITALIANA

Successo all'estero delle feste dell'«Unità»

Un grande successo stanno ottenendo all'estero le feste dell'« Unità », che vedono riuniti attorno ai compagni italiani, centinaia di lavoratori dei Paesi ospitanti e di emigrati di altre nazionalità. Ogni festa del nostro giornale diventa così una manifestazione antifascista e internazionalista.

Il festival dell'« Unità » di ZURIGO, svoltosi domenica scorsa, ha riconfermato i forti legami della nostra stampa con i lavoratori emigrati. Nei saloni della Casa d'Italia, per tutta la giornata festiva vi è stato un continuo succedersi di persone. Il discorso del compagno on. Mario Foscarini è stato sottolineato con applausi dai numerosi presenti.

La festa della stampa antifascista italiana é spagnola che si è svolta a USTER, ha registrato una notevole partecipazione di giovani. Numerosi anche i lavoratori svizzeri. La presenza del popolare cantautore Franco Trincale e del cantante spagnolo Exardo Moscoso, hanno contribuito a caratterizzare la manifestazione. Il compagno on. Maschiella na portato il saluto del nostro partito.

La sezione del PCI del quartiere Plain Palais di GINEVRA ha organizzato la settimana scorsa la prima festa dell'« Unità » della zona, accolta con entusiasmo dai lavoratori di diverse nazionalità che sono intervenuti numerosi. Da segnalare la presenza dei compagni svizzeri, fra i quali il compagno Jean Rest, responsabile della sezione locale del Partito del lavoro e deputato del Gran Consiglio; dei compagni spagnoli, con il poeta José Herrera che ha dedicato alla festa una breve e bellissima poesia; dei compagni francesi, fra i quali i rappresentanti delle federazioni dell'Ain e della Savoia. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle Colonie libere e dell'Associazione degli emigrati sardi. Dopo il saluto portato dai rappresentanti dei partiti fratelli, ha parlato il segretario della federazione del PCI per la Svizzera Romanda, compagno Severino Maurotto, che ha indicato i temi sui quali deve essere mobilitata tutta l'emigrazione col sostegno delle forze democratiche.

Su iniziativa della locale sezione comunista degli emigrati italiani, la festa dell'« Unità » si è svolta anche a MONACO DI BAVIERA. Numerosa la partecipazione dei compagni e di tanti giovani lavoratori emigrati nella città tedesca, che, in un clima di grande fraternità ed entusiasmo, hanno dato vita ad un incontro politico e ricreativo di carattere internazionale (per la presenza stessa di una qualificata delegazione di emigrati comunisti greci) e nazionale (si sono trovati assieme compagni e lavoratori delle isole, del Mezzogiorno, del Centro e del Nord Italia). Nel corso della festa, vi sono state la proiezione di alcuni documentari politici, la vendita di opuscoli e volumetti degli Editori Riuniti (sul partito, su Gramsci, su Togliatti, sui principi del marxismo), la raccolta di alcune decine di migliaia di lire per « l'Unità », l'opera di proselitismo che ha visto l'adesione di nuovi giovani al partito. Aperto dal compagno Mario Cialini, segretario della sezione, l'incontro dei compagni emigranti con « l'Unità » si è concluso con una conferenza del compagno Biagio Virgili, segretario della federazione di Trento e consigliere regionale del Trentino-Alto Adige.

Nel prossimo autunno

In Australia una conferenza di tutti gli emigrati

Promossa da un comitato organizzatore costituito da 20 sindacati e 100 consiglieri di fabbrica, si terrà in Australia nel prossimo autunno una conferenza dedicata ai problemi dei lavoratori immigrati, le cui più numerose comunità sono quelle degli italiani, greci, jugoslavi, spagnoli.

La conferenza, che è la prima nella storia della emigrazione in Australia, sarà aperta anche al contributo delle forze democratiche e operaie australiane. Suo scopo sarà quello di richiamare l'attenzione delle grandi organizzazioni trad-unioniste e delle forze governative sulle reali condizioni e sui problemi specifici dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie.

Le richieste della Filef al nuovo governo

La segreteria della Filef (Federazione italiana dei lavoratori emigrati e famiglie) ha diffuso un documento nel quale si richiede che « *il programma del nuovo governo contenga punti precisi ed espliciti di una nuova politica dell'emigrazione, da precisare nella conferenza nazionale che va mantenuta per il periodo ottobre-novembre 1973; nuova politica che deve consistere in una seria azione programmatica per l'arresto dell'esodo e la inversione delle tendenze che hanno causato congestioni e spopolamento, e, intanto, per avviare serie discussioni perchè dovunque vi siano accordi fondati sulla parità e sulla libera circolazione* ».

La Filef, dopo aver constatato che anche le lotte dei lavoratori emigrati, accanto al vasto movimento democratico e antifascista che si è sviluppato in Italia, hanno contribuito a determinare una situazione nuova, con la fine della politica di centro-destra, fa appello ai lavoratori emigrati, agli immigrati, ai frontalieri, a una ulteriore mobilitazione per giungere a una svolta rinnovatrice e per fare approvare — subito dopo la riapertura del Parlamento — tutti i provvedimenti che sono stati precisati negli ultimi tempi: l'aumento degli stanziamenti scolastici, la legge per il diritto di voto in Italia, la pensione a 60 anni, il Consiglio nazionale della emigrazione, la riforma del CCIE e dei Comitati consolari.

La Filef sollecita inoltre il nuovo governo a intervenire con urgenza per la revisione delle convenzioni che sono superate dai fatti, e, in particolare, per il miglioramento della condizione di gli stagionali e dei frontalieri in Svizzera.

Ci scrivono da

BELGIO

Sempre in ritardo il pagamento delle pensioni d'invalidità

Caro direttore,

voglio dirle che alcune settimane or sono ho scritto al Presidente della Repubblica per lamentare i ritardi con cui ricevo la mia pensione dal Belgio. Ho scritto anche al ministro belga del Lavoro e questi mi ha subito risposto per farmi sapere che l'importo della pensione per malattia professionale che mi paga Bruxelles era stato inviato regolarmente a Roma; dal Belgio, mi è stato detto, hanno anche spedito gli assegni familiari che mi competono ma che io non ho ancora ricevuto per colpa della burocrazia italiana.

Non mi sembra questo il modo di trattare un operaio che per tanto tempo ha dovuto andarsi a guadagnare il pane all'estero. Vorrei proprio che lei aiutasse me e tutti coloro che sono nelle mie stesse condizioni. Ringrazio infinitamente.

ANNUCCIO MOSCATELLI

Altri lettori ci hanno scritto per denunciare i gravi ritardi con cui viene corrisposta la pensione belga. Della questione si sono fatti interpreti i compagni deputati Gramegna e Di Giulio i quali hanno presentato una interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale « *per conoscere se gli risulta che il pagamento delle rendite di infortunio di lavoratori italiani infortunatisi in Belgio vengono erogate con molti mesi di ritardo; per sapere come mai, nonostante il diritto e lo stato di necessità dei lavoratori, il ritardo si verifica; per essere informati sulle misure che intende adottare affinchè l'Ente erogatore proceda con ogni rapidità a liquidare gli arretrati e a concedere con puntualità alla scadenza le somme di spettanza dei nostri lavoratori* ».